

MONTEFALCO, 13 aprile 1944

Nome del Compilatore: Tommaso Rossi

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Frazioni Casale e Cerrete	Montefalco	Perugia	Umbria

Data iniziale: 27 marzo 1944, mattina (arresto, in frazione Casale)

Data finale: 13 aprile 1944, ore 19.00 (fucilazione presso il cimitero civico, in frazione Cerrete; l'orario indicato, presente agli atti, è contestato dalle testimonianze, che anticipano di qualche ora l'esecuzione)

Vittime decedute: 2

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
		2				

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. **Fiorani Americo**, fu Pietro e di Pimpinicchio Giovanna, nato a Montefalco (PG) il 17 luglio 1925, residente in frazione Casale, contadino, disertore, riconosciuto partigiano della IV brigata Garibaldi di Foligno, battaglione "Capitano Rossi", dal 3 febbraio al 13 aprile 1944, «fucilato dai nazifascisti»;
2. **Moretti Luigi**, di Nazzareno e Settimi Eugenia, nato a Montefalco (PG) l'11 ottobre 1925, residente in frazione Casale, contadino, disertore, riconosciuto partigiano della IV brigata Garibaldi di Foligno, battaglione "Capitano Rossi", dal 16 dicembre 1943 al 13 aprile 1944, «fucilato a Montefalco».

Altre note sulle vittime:

Proietti (Tabarrini) Noè, nato a Montefalco (PG) il 18 ottobre 1924, giudicato insieme a Fiorani e Moretti, viene riconosciuto «responsabile del reato di mancanza alla chiamata alle armi con l'attenuante [...] di non aver superato i termini di cui all'art. 1 citati D.L. essendo stato tratto in arresto entro il terzo giorno dalla scadenza del termine fissato»; è condannato a ventiquattro anni di reclusione militare.

Becchetti Domenico, 21 anni, nato a Montefalco, residente in frazione Casale, viene arrestato contestualmente a Fiorani e Moretti. Presumibilmente subisce la stessa (o minore) sorte dell'appena citato Proietti (Tabarrini), dato che con certezza non risulta fra i fucilati.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Americo Fiorani, Luigi Moretti e Domenico Becchetti sono tre fra i numerosi renitenti che si nascondono nelle campagne del paese. Loro in particolare utilizzano una fossa scavata in un campo non lontano da casa Fiorani, occultata da foglie e arbusti, sebbene non vi si rechino sempre. In quelle settimane le autorità provinciali della Rsi, per espressa volontà del capo della provincia Armando Rocchi, hanno lanciato una "offensiva" contro renitenza e diserzione, con l'intento di dare «pochi esempi, applicati in tempi successivi, in zone distanti tra loro, e scelte dove peggio imperversava il fenomeno; ciascun esempio, preceduto da opportuna pubblicità e propaganda» (ASPerugia, *Armando Rocchi*, b. 13, fasc. 14 «Memoriale», p. 41) per intimidire la popolazione e farla desistere da tali atteggiamenti.

La sera del 26 marzo 1944 viene notato un certo inconsueto movimento nella casa adiacente a quella di Becchetti, dove vive colui che risulta avere fatto la delazione decisiva. Di buon mattino il giovane scappa, andando ad avvertire Fiorani che a sua volta fa lo stesso con Moretti. La fuga verso il nascondiglio si interrompe quasi subito, con alcuni colpi di pistola sparati in aria e la cattura. I tre sono immediatamente condotti in carcere a Perugia. La mattina del 13 aprile successivo Fiorani e Moretti sono riportati a Montefalco insieme al compaesano Noè Proietti, perché lì presso il Municipio si sta trasferendo il Tribunale regionale militare di guerra per giudicarli. La sentenza è di morte per Fiorani e Moretti, a ventiquattro anni di reclusione per Proietti. La decisione iniziale è di effettuare la fucilazione in piazza, ma già fuori dal Municipio si è formato un «tumultuoso assembramento», che insieme alle grida dei condannati (uno dei due poco dopo sviene, senza mai riprendere completamente i sensi) fanno optare per spostare l'esecuzione al cimitero. La compagnia mista di alpini e bersaglieri riesce a fatica a mantenere l'ordine fino al raggiungimento del cimitero, dove si schiera in posizione defilata rispetto al plotone di esecuzione, a controllare l'intera operazione che si conclude nel tardo pomeriggio.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri □

Le tre camionette con il plotone di esecuzione e gli altri militari spariscono immediatamente, lasciando i cadaveri ancora legati alle sedie; secondo i testimoni due soldati invece rimangono, insieme ad alcuni componenti del Tribunale incaricati di accertare l'avvenuta esecuzione, e sono loro a spostare, senza scioglierli dalle sedie, i cadaveri di fronte all'obitorio. Questi comunque in tarda serata possono essere composti dai familiari e nei giorni successivi vengono autorizzati i funerali.

Occultamento/distruzione cadaveri □

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Assenti

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

1. Tre militi Gnr di Montefalco e un carabiniere (rimasto in servizio nella preesistente stazione) – arresto;
2. Tribunale militare regionale di guerra di Perugia – giudizio;
3. Compagnia mista alpini-bersaglieri del 52° comando militare provinciale di Perugia – scorta e presenza alla fucilazione;
4. Plotone della Polizia ausiliaria provinciale (Gnr) – fucilazione.

Nomi:

1. Ignoti;
2. Presidente col. Raffaele Delogu (comandante militare provinciale); giudici cap. Antonio Ruopoli (relatore), t.col. Leonardo Ferraro, t.col. Gino Saluzzi, cap. Valentino Bioli.
3. S.ten. Luigi De Metrio, comandante della compagnia mista alpini-bersaglieri del 52° comando militare provinciale di Perugia;
4. Vicebrigadiere Giuseppe Urru (comando plotone); guardia Umberto Lopico, guardia Paolo Paolucci; guardia Francesco Gugliotta, guardia Mario Marruccheddu.

Note sui presunti responsabili:

I nomi sopraindicati sono quelli emersi nel giudizio presso la Procura militare di Firenze. Dall'autore del volume citato in bibliografia (A. Pettini) non viene, invece, fatto il nome della spia (un cittadino di Montefalco) che ha permesso – a detta dei numerosi testimoni interpellati e anche di alcune indagini – la cattura dei tre ragazzi la mattina del 27 marzo 1944.

Estremi e Note sui procedimenti:

1. Sentenza del Tribunale regionale militare di guerra di Perugia n. 1672/44/XXII RG (condanna a morte di Fiorani e Moretti);
2. Sentenza della procura militare di Firenze, 21 febbraio 1946 (gli imputati, membri del plotone di esecuzione o che hanno chiesto ed ottenuto l'esenzione dal parteciparvi, sono assolti in quanto dichiarati non punibili «per essere stati costretti alla consumazione del delitto da stato di necessità determinato dall'altrui coercizione»);

In quest'ultima si fa anche esplicito riferimento ad un'imputazione per collaborazionismo, di cui però non si conoscono dettagli ed esito.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

1. Monumento a loro dedicato a forma di antico altare, con incisioni in latino sulle quattro facciate, all'interno dei Giardini pubblici di Montefalco, nei pressi della lapide ai Caduti nella Seconda guerra mondiale (ignota la data di realizzazione);
2. Una sezione della parte di muro perimetrale del Cimitero civico (frazione Cerrete), quella contro la quale è avvenuta la fucilazione, è stata mantenuta in originale (compresi i fori dei proiettili), protetta da un pannello in plexiglass e vi sono state aggiunte alcune frasi e le loro foto (ignota la data di realizzazione);
3. Monumento a loro dedicato in frazione Casale, dove vivevano, posto di fronte alla chiesa parrocchiale (realizzato nel 2004).

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Ogni anno il Comune di Montefalco ricorda l'episodio con l'apposizione di corone sui diversi monumenti dedicati alle due vittime.

Note sulla memoria

La vicenda di Fiorani e Moretti è ancora ben radicata, senza alcuna forma di polemica o recriminazione, nella comunità di Montefalco.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Angelo Bitti, *La guerra ai civili in Umbria (1943-1944). Per un Atlante delle stragi nazifasciste*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 2007, pp. 76, 175;
Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 2013, pp. 542-544, 577, 647;
Andrea Pettini, *Sentenza di morte. Montefalco, 13 aprile 1944: una feroce persecuzione*, Mursia, Milano 2014.

Fonti archivistiche:

RAM Comune di Montefalco, anno 1944, foglio parte 2, nn. 4 e 5 del 17 aprile 1944;
AS Isuc, *Guerra 1940-1945*, b. 1, fasc. 3, c. 47 (il fascicolo contiene, in copia fotostatica, il *Diario storico-militare* e la *Memoria storico-militare* del 52° Comando militare provinciale di Perugia, dal 10 novembre 1943 giorno dell'ufficiale costituzione al 15 giugno 1944, giorno della smobilitazione; la collocazione originale è AUSSME, I-1 Rsi, b. 10);
AS Perugia, *Prefettura, Gabinetto riservato*, b. 136, fasc. 52; Ibid., b. 202, fasc. 2;
AS Firenze, *Tribunale militare*, p. II, b. 123, fasc. 9130;
Dall'autore del volume citato sopra non sono forniti riferimenti esatti quanto alla collocazione dei numerosi documenti consultati (deposizioni di testimoni e altro) presso l'Archivio storico del Comune di Montefalco.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

L'unica sostanziale difformità emersa dal confronto fra le testimonianze orali, raccolte o depositate nel corso di indagini nei mesi e anni immediatamente successivi alla Liberazione, e le fonti ufficiali riguarda l'orario della fucilazione, che l'atto di morte riporta alle 19 mentre tutti anticipano di qualche ora. Non è poi del tutto chiara la vicenda della delazione, che tutti danno per certa e pare abbia avuto un seguito giudiziario, così come alcuni ricordano che la (presunta) spia abbia subito minacce di morte, cui poi non è stato dato seguito. Il tutto sembra sia andato stemperandosi con il passare degli anni.

VI. CREDITS

Angelo Bitti, Tommaso Rossi (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea);